



## LICEO STATALE "G. FRACASTORO"

VERONA

Anno scolastico 2019 - 2020

Relazione finale del docente

ETTORE CARCERERI

**MATERIA: STORIA**

**CLASSE 5<sup>a</sup> SEZ. BES**

### 1. OBIETTIVI CONSEGUITI

In relazione alla programmazione curriculare e a conclusione del percorso liceale, sono stati sostanzialmente raggiunti i seguenti obiettivi in termini di:

#### 1.1) OBIETTIVI FORMATIVI

#### **Competenze e Capacità**

Tutti gli studenti della classe sono in grado di:

- utilizzare un'appropriata terminologia e saper esporre argomenti storici in modo chiaro;
- contestualizzare i fenomeni storici cogliendone le principali cause e conseguenze;
- stabilire una corretta successione cronologica tra più eventi;
- maturare, attraverso una riflessione sul senso della storia, la consapevolezza della pari dignità di tutte le persone e di tutte le civiltà come presupposto per l'assunzione di comportamenti tolleranti e di rispetto delle diversità.

Un certo numero di allievi (circa un terzo) sono anche in grado di:

- distinguere tra fatti ed interpretazioni dei fatti, indicando le diverse componenti dei fenomeni storici (elementi politici, economici, culturali...);
- analizzare, valutare e utilizzare, ai fini di studio e di ricerca, testi, fonti, documenti;
- ricavare dallo studio del passato storico chiavi interpretative per una comprensione critica e non unilaterale del presente.

#### 1.2) OBIETTIVI DIDATTICI

#### **Conoscenze**

- Tutti gli studenti hanno acquisito gli elementi basilari che caratterizzano lo studio della storia, in primis italiana ed europea (ma non solo), dal primo Novecento alle linee generali dell'ultimo dopoguerra, mentre la parte di fine Ottocento è stata considerata in modo più rapido e sintetico. Ci si è soffermati in modo particolare sul periodo compreso tra le due guerre mondiali, segnato dall'affermazione dei totalitarismi.
- Tutti gli studenti conoscono i fatti storici nella loro successione cronologica, con capacità di individuazione delle differenze da una *histoire evenementielle* a una storia affrontata con apertura metodologica e interdisciplinare e in grado essenzialmente di cogliere le trasformazioni che si svolgono e agiscono in profondità dei fenomeni storici e sociali.

La classe si è comunque articolata su quattro livelli: il primo, composto da alunni che, possedendo buone abilità rielaborative, con costanza e impegno hanno approfondito gli argomenti proposti in modo personale e produttivo; ad un secondo gruppo appartengono allievi che possiedono discrete capacità e che hanno ottenuto risultati nel complesso soddisfacenti; gli alunni del terzo gruppo hanno iniziato l'anno scolastico con una limitata capacità di rielaborazione personale dei contenuti, ma hanno in parte colmato queste difficoltà anche se è ancora evidente lo studio mnemonico. Un quarto gruppo, infine, a causa di carenze personali e di uno studio non sempre costante e proficuo, ha raggiunto un livello di profitto solo sufficiente.

2. CONTENUTI: vanno descritti i contenuti disciplinari acquisiti dagli alunni (non solo gli argomenti svolti ma anche e soprattutto quelli appresi) con le seguenti specifiche:

### 2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA

Come previsto dalla programmazione della classe quinta, il nostro studio è stato quasi interamente dedicato alla storia del Ventesimo secolo. Ad iniziare dalla periodizzazione del secolo stesso, si è cercato di dare conto delle principali prospettive interpretative.

Le due guerre mondiali hanno costituito e rappresentato il punto di rottura dei precedenti equilibri e l'inizio delle nuove e successive prospettive di sviluppo, e ad esse perciò è stato riservato un adeguato spazio. Il lavoro svolto si è proposto il fine di fornire all'alunno una maggiore autonomia nell'utilizzazione e nella correlazione dei concetti utili ad identificare le cause e le modalità di svolgimento dei principali eventi, in modo che egli possa elaborare un profilo dei fatti chiaro ed articolato, correlandolo dei dettagli più importanti.

### 2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI

Pur sottolineando con la dovuta attenzione l'importanza della dimensione europea e mondiale degli eventi studiati, l'attività di classe si è soffermata particolarmente sulle vicende storiche della società italiana dall'inizio del secolo al secondo dopoguerra. Attraverso l'analisi dei documenti scritti ed iconografici presi in esame, attraverso la visione di filmati d'epoca commentati, si è cercato di rendere più da vicino la dimensione del passato, anche attraverso la rievocazione di vicende personali e familiari significative.

### 2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI

L'organizzazione degli argomenti è stata svolta generalmente seguendo la scansione storico/cronologica.

Ogni modulo è stato preceduto da una sezione introduttiva di carattere generale: l'intenzione era quella di evidenziare i problemi di ordine storico generali impliciti nella trattazione successiva, preparando, in questo modo, lo studente a cogliere gli aspetti più significativi per l'interpretazione degli avvenimenti e suggerirgli una possibile riflessione, utile per eventuali e successive attività rielaborative. Alle lezioni vere e proprie dedicate alla trattazione degli argomenti oggetto delle lezioni è sempre seguito uno o più momenti di ripresa e sintesi dell'intera attività allo scopo di sottolineare gli aspetti più rilevanti già evidenziati.

2.4) ARGOMENTI SU CUI È POSSIBILE UNA TRATTAZIONE PLURIDISCIPLINARE DI NODI CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LA DISCIPLINA (OM 205/2019 ART. 19 COMMA 3):

#### ***Il processo di unificazione italiana***

L'espressione "Risorgimento" – e il concetto che ne ebbero alcuni dei suoi principali protagonisti – rimanda all'idea di una continuità di lungo periodo della storia della nazione italiana, che, mortificata da secoli di decadenza, oppressa dal dominio delle potenze straniere e politicamente divisa in piccoli stati di dimensione regionale, riprende con energia le redini del proprio destino, rinnovando la grandezza del passato. La storiografia (ma già con grande chiarezza Benedetto Croce e poi Antonio Gramsci) ha messo in luce il carattere mitologico, ideologico e progettuale dell'idea di una "nazione italiana" preesistente alla nascita dello stato unitario: fu semmai lo stato – e anche in questo caso con grandi limiti – a "costruire" la nazione vera e propria attraverso strumenti quali la scolarizzazione di massa, il progressivo allargamento della partecipazione politica, la guerra (nazione, nazionalismo). Il dibattito storiografico sul Risorgimento si è sviluppato parallelamente a quello politico e ideologico dell'Italia postunitaria, diventando di volta in volta epopea dei vincitori (i moderati filosabaudi), recupero delle ragioni dei vinti (i democratici), riflessione sul rapporto tra l'unificazione politica e lo sviluppo economico, discussione sul rapporto con la più generale "rivoluzione borghese" europea. Si è parlato di "revisionismo risorgimentale" per le interpretazioni che, alla luce delle storture dello stato unitario e della tragica degenerazione nel fascismo, si interrogarono sugli aspetti di "rivoluzione mancata" del Risorgimento (G. Salvemini, P. Gobetti, A. Gramsci) e sulle ragioni della sconfitta delle possibilità alternative. Nel periodo fascista vi fu chi sostenne la tesi della continuità tra Risorgimento e fascismo, entrambi finalizzati all'affermazione della nazione (G. Volpe, G. Gentile), e chi invece

parlò di rottura, poiché il fascismo aveva spezzato il legame, essenziale invece per il Risorgimento, tra nazione e libertà (B. Croce). Un tema assai dibattuto fu quello relativo al rapporto tra le istanze dell'unificazione politica e lo sviluppo economico italiano. E. Hobsbawm e R. Romeo, ad esempio, affermarono che il processo di unificazione non fu stimolato da fattori strutturali – data l'arretratezza economica italiana – ma ebbe ragioni soprattutto ideali e politiche. Soboul, al contrario, vide nella trasformazione in senso capitalistico dell'agricoltura e nell'inizio dell'industrializzazione la condizione per l'affermazione degli ideali risorgimentali. Lo stesso Romeo indicò nella lungimiranza politica di una minoranza liberale e liberista il merito dell'iniziativa di porre attraverso la costruzione del regno d'Italia le premesse per la modernizzazione e l'uropeizzazione del paese. Altri, per contro, accusarono l'élite risorgimentale di essersi legata col vecchio blocco dominante, impedendo la realizzazione di un'autentica "rivoluzione liberale" (Gobetti). Un acceso dibattito divise gli storici sulla questione agraria. Secondo Gramsci e poi Emilio Sereni, la mancata riforma agraria in una società ancora prevalentemente rurale e semifeudale produsse quell'estraneità delle masse allo stato che incise pesantemente sui suoi sviluppi futuri, fino alla degenerazione fascista.

### ***L'uomo e la guerra***

L'Ottocento si era concluso con la rivoluzione tecnico-scientifica, con l'introduzione dell'energia elettrica nelle abitazioni, con il miglioramento delle condizioni igieniche e, per finire, con l'invenzione dell'automobile (Ford, 1898): tutto ciò aveva incrementato la fiducia nella scienza, cosicché i maggiori ricercatori del mondo incominciarono la loro lotta contro le malattie e le disfunzioni del corpo umano. Si arriva ad una grande conquista, il vaccino, una sorta di antidoto che garantisce l'immunità contro quelle malattie infettive che potrebbero risultare mortali. Ma, come si sa, gli scienziati inventano e l'uomo utilizza quelle scoperte nel bene e nel male: in un clima di grande positivismo subisce un notevole sviluppo l'industria bellica che, se da un lato è fonte di sicurezza per un paese che solo grazie al suo esercito può difendersi dalle aggressioni esterne, dall'altro favorisce le tensioni internazionali, mettendo in allarme gli Stati confinanti. Poi la catastrofe. Il 28 giugno del 1914 l'arciduca austriaco rimane vittima di un attentato terroristico a Sarajevo: l'Austria dichiara guerra alla Serbia. Ma la guerra non rimane a "due", in quanto Germania, Francia, Russia e Inghilterra, sia per prestigio internazionale, sia perché membri rispettivamente della Triplice Alleanza e della Triplice Intesa, intervengono: a poco a poco il conflitto diventa mondiale, tanto da coinvolgere Stati Uniti, Cina e Giappone. Si passa, dunque, da una situazione di entusiasmo, di fiducia, ad una di stallo, caratterizzata dalla crisi di tutti i valori morali e sociali e dalla paralisi spirituale dell'uomo.

Il Novecento è proprio questo, è la fine di ogni certezza e l'inizio di ogni dilemma

### **Totalitarismo: ideologia e terrore**

Il Totalitarismo, per Hannah Arendt, rappresenta l'irruzione nella storia del radicamento nuovo ed impensato, ma insieme il luogo di cristallizzazione di elementi e dinamiche operanti all'interno della modernità liberale: punto culminante della modernità. Il totalitarismo, sebbene basato su poteri forti e personalistici, è un regime autoritario che si differenzia dalle altre forme di governo come il dispotismo, la tirannide e la dittatura per la sua maggiore radicalità. Distruggendo le tradizioni sociali, politiche e giuridiche di un paese, trasforma la società classista in masse, sostituisce i partiti con i movimenti di massa, trasferisce il centro del potere dall'esercito alla polizia e segue una politica imperialistica subentrata in modo disastroso al romantico colonialismo. L'essenza di questo governo è il terrore, il suo principio di azione è il pensiero ideologico, le ideologie, o meglio gli ismi per la A. Esse non sono totalitarie ma trascendono l'esperienza e la realtà per poter svelare il significato celato dietro le apparenze, mutare la realtà, spiegare la storia e conoscerne i misteri nascosti, le certezze del passato, il presente e le incertezze del futuro. Scopo di questo è la scissione del pensiero dalla realtà, la creazione di un mondo fittizio conforme all'ideologia e di una società basata sulle leggi positive della natura e dell'evoluzione storica in linea con eurocentrismo culturale. Il totalitarismo secondo A. non necessita di un consensus iuris alla stregua degli antichi, non ha leggi, se non quella della storia e della natura, né i principi di giusto e ingiusto, anzi, al posto di tutto ciò subentra il terrore totale, <strumento permanente di governo>. Quest'ultimo e l'ideologia intesa come principio permanente di azione sono le pietre miliari del totalitarismo, e trovano applicazione attraverso il partito unico quale politicizzante della società civile e la polizia segreta come sorveglianza continua del sistema sociale. Ma a prescindere dalla combinazione di ideologia e terrore si afferma incontrastata la volontà del capo, la legge del partito a cui nulla è superiore, il motore del regime intorno al quale si dispone la pluralità delle gerarchie concentriche preposte al potere.

2.4) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO  
esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/ Approfondimenti svolti con modalità in presenza dal 11/09/2019 al 22/02/2020	mesi/ore
<p><b>MODULO 1. L'ITALIA UNITARIA E I PROBLEMI POSTUNITARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Il percorso verso l'indipendenza:</b> Vittorio Emanuele II di Savoia - Camillo Benso conte di Cavour</li> <li>- <b>La II Guerra di indipendenza</b> - La figura di Giuseppe Garibaldi e la spedizione dei Mille - La proclamazione del Regno d'Italia il 17 marzo 1861 - L'Italia del 1861</li> <li>- <b>Il compimento dell'unificazione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) 1866 III Guerra d'Indipendenza: unificazione del Veneto.</li> <li>b) 1870 Breccia di Porta Pia annessione al Regno di Roma.</li> </ul> </li> <li>- <b>Questione romana:</b> rottura tra la Chiesa e il nuovo Stato italiana</li> <li>- Documento di approfondimento: <b>"Garibaldi scrive a Mazzini"</b></li> </ul>	<p>Settembre Ottobre 5h</p>
<p><b>MODULO 2. L'ITALIA POSTUNITARIA LIBERALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>L'Italia dopo l'unificazione:</b> i problemi del nuovo Stato: amministrativi, politici, economici, sociali (accentramento amministrativo, sviluppo industriale e infrastrutturale, debito pubblico, analfabetismo, fiscalità, malcontento e brigantaggio nel Sud Italia)</li> <li>- Il compimento dell'unificazione <ul style="list-style-type: none"> <li>a) 1866 III Guerra d'Indipendenza: unificazione del Veneto.</li> <li>b) 1870 Breccia di Porta Pia annessione al Regno di Roma.</li> </ul> </li> <li>- Questione romana: rottura tra la Chiesa e il nuovo Stato italiano (scomunica, Sillabo, "Non expedit").</li> </ul>	<p>Ottobre Novembre 5h</p>
<p><b>MODULO 3 L'EUROPA DELLA CRISI: DALL'IMPERIALISMO AL PRIMO CONFLITTO MONDIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Il Primo Conflitto Mondiale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) La "Grande guerra" il perché del nome</li> <li>b) All'origine del conflitto: l'instabilità europea e la situazione balcanica; cause politiche, cause economiche, cause socio-culturali</li> <li>c) Lo scoppio della prima guerra mondiale, l'ampliarsi del conflitto, la rete delle alleanze, i piani militari, le operazioni di guerra nei primi mesi di guerra sui diversi fronti.</li> <li>d) La situazione dell'Italia e il problema della neutralità, dalla neutralità al Patto di Londra, l'Italia e la guerra: le ragioni dei neutralisti e degli interventisti, propaganda interventista, l'Italia in guerra, l'inizio delle operazioni militari, 1916 l'anno delle carneficine, il 1916 sul fronte italiano, il 1916 sul fronte orientale;</li> <li>e) 1915-1916: due anni di guerra di logoramento e di trincea, la vita nelle trincee: tra logoranti ed estenuanti attese e tragici assalti, la vita quotidiana dei soldati, la costante presenza della morte, la resistenza alla guerra, l'eroismo degli arditi.</li> <li>f) La svolta del 1917 e la fine del conflitto: la rivoluzione russa e il crollo del fronte orientale, l'intervento degli Stati Uniti, da Caporetto alla vittoria italiana, l'offensiva sul fronte italiano.</li> <li>g) 1918 strategia tedesca sul fronte orientale e i trattati di pace, 1918 sul fronte occidentale: la preparazione dello scontro finale, la battaglia finale sul fronte occidentale, la resa degli imperi centrali.</li> <li>h) Il problema dei trattati di pace: i 14 punti di Wilson, il trattato di Versailles, la clausola della responsabilità unica, il trattato di Saint Germain, la Società delle Nazioni: funzioni e motivi dell'insuccesso.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Dicembre Gennaio 14h</p>
<p><b>MODULO 4: L'EREDITÀ DELLA GRANDE GUERRA IN EUROPA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le conseguenze della guerra: carico di morte e distruzione, crollo degli imperi, indebolimento dell'Europa, conseguenze politiche, sociali e culturali.</li> </ul>	<p>Febbraio 4h</p>

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/ Approfondimenti svolti con modalità a distanza dal 27/02/2020 al 6/06/2020	mesi/ore
<b>MODULO 5: RIVOLUZIONE E CRISI: I VOLTI DEL PRIMO DOPOGUERRA</b> <b>La rivoluzione russa ed i suoi primi sviluppi:</b> la situazione politica e sociale della Russia nel primo Novecento., il progressivo crollo del potere zarista, la rivolta del 1905, la rivoluzione di febbraio del 1917, le Tesi di aprile di Lenin, la rivoluzione d'ottobre del 1917, dittatura e guerra civile, dal comunismo di guerra alla NEP, la morte di Lenin e la lotta per la successione.	Marzo 5h
<b>MODULO 6. I TOTALITARISMI E LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA IN EUROPA</b> <b>I totalitarismi a confronto</b> - Il fascismo in Italia, Il Nazismo in Germania, lo Stalinismo in Russia, definizione di totalitarismo, i caratteri del totalitarismo, totalitarismo e società di massa, le ideologie totalitarie, le condizioni socio-economiche che hanno reso possibile l'affermazione dei regimi totalitari, gli elementi caratterizzanti i tre diversi totalitarismi, totalitarismi forti e totalitarismi deboli. <b>Il totalitarismo fascista in Italia</b> - <b>Il dopoguerra in Italia e la crisi dello stato liberale:</b> 1918-1920 il "biennio rosso", agitazione sociale e occupazione delle fabbriche, la reazione borghese e lo scontento dei ceti medi, novità politiche del 1919, programma di San Sepolcro e nascita dei "Fasci di Combattimento", crisi delle istituzioni liberali tra il 1918 e il 1922; la debolezza socialista e la scissione del partito comunista, il fascismo nelle campagne, squadre fasciste, le spedizioni punitive delle squadre d'azione, il Fascismo conquista consensi, il Fascismo diventa partito ed entra in Parlamento. - <b>La conquista del potere con la "Marcia su Roma":</b> la preparazione della marcia su Roma, l'occupazione delle città italiane, la marcia su Roma e l'incarico di capo di governo a Mussolini, le ragioni del successo fascista. - <b>Lo stato totalitario in Italia:</b> a) L'avvento del Fascismo: 1922-1925 la fase "legalitaria", le principali riforme in politica interna, economica ed estera, il rafforzamento politico, la legge elettorale Acerbo, le elezioni politiche del 1924, il delitto Matteotti, la reazione dell'Aventino e il suo fallimento. b) Il <i>Discorso alla Camera del 3 gennaio 1925</i> di Mussolini: l'inizio della dittatura c) Caratteri generali dello stato fascista: 1925-1931 le leggi " <b>fascistissime</b> ", evoluzione totalitaria, l'autarchismo, lo stato repressivo, i Patti lateranensi. d) Scuola, organizzazioni giovanili, la propaganda fascista e la creazione del consenso. Approfondimento pluridisciplinare: - <b><i>Dal movimento delle suffragette alle donne nel Ventennio Fascista</i></b> - <b>Lo stato totalitario Germania</b> (in sintesi): a) La nascita dell'NSDAP e il programma politico di Hitler nel <b><i>Mein Kampf</i></b> b) La presa del potere e l'avvento del Terzo Reich c) La politica interna: terrore e propaganda d) La politica estera tra il 1933 e il 1939 e) la politica razziale e l'antisemitismo di matrice biologica. - <b>Il totalitarismo staliniano</b> a) Accentramento del potere nelle mani dei vertici del partito b) Abolizione della NEP e collettivizzazione delle campagne ( <i>sovkhoz</i> e <i>kolkhoz</i> ) c) Dal 1928 al 1941 varo dei piani quinquennali e industrializzazione a tappe forzate dell'Unione Sovietica d) La distruzione della proprietà contadina e la repressione dei <i>kulaki</i> e) Istituzione dei gulag e repressione staliniana f) 23 agosto 1939 firma del " <b>Patto Molotov - Ribbentrop</b> " di spartizione della Polonia	Aprile Maggio 10h

<b>MODULO 7 SECONDA GUERRA MONDIALE. (in sintesi)</b> - Confronto tra la I e la II guerra mondiale - Secondo conflitto mondiale: blitzkrieg e “guerra totale”. - La guerra razziale e la Shoah - L'intervento italiano; - Il 1941: Operazione Barbarossa e l'intervento americano - La svolta del 1943: la Resistenza italiana e la caduta del Fascismo - Dallo sbarco in Normandia alla liberazione.	Maggio 2h
<b>MODULO 7 GLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE IN ITALIA (1943-1958):</b> - Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946. - La costituzione della Repubblica italiana. - Le elezioni politiche del 1948. e la stagione del centrismo.	Giugno 1h
Ore effettivamente svolte nell'intero anno scolastico	45h

### 3. METODOLOGIA

#### 3.1) METODO DI INSEGNAMENTO

Il lavoro didattico è stato organizzato su piani diversi, sempre intrecciati. In classe si è svolto soprattutto un lavoro di inquadramento e di approfondimento delle tematiche in programma; alle singole unità didattiche sono state fatte precedere, talora, lezioni di sintesi concettuali (ad esempio, sulla crisi del primo dopoguerra). Nella trattazione didattica si è cercato di suggerire elementi utili per un'ottica pluridisciplinare. Inoltre, vi è sempre stata apertura alla discussione e al dialogo, intesi come momenti di problematizzazione, atti a favorire l'acquisizione di categorie fondamentali per interrogare il passato e leggere il presente.

#### 3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Il programma è stato svolto utilizzando una tipologia di lezioni abbastanza varia, e precisamente:

- lezione frontale;
- lezione dialogata;
- lezioni dedicate alle interrogazioni orali: esse sono rivolte nello specifico ad alcuni alunni, ma prevedono anche la partecipazione e l'ascolto dei compagni non coinvolti, per perfezionare con ulteriori dati o riflessioni quanto già detto a lezione;
- analisi di documenti storici, sia scritti che iconografici: per quanto riguarda questi ultimi, si sono dedicate alcune lezioni all'osservazione, mediante videoproiettore, dell'abbondante materiale fotografico ed iconografico prodotto nel '900 (fotografie, volantini, vignette, manifesti, immagini pubblicitarie, illustrazioni, fotogrammi tratti da pellicole cinematografiche, foto di scena, ecc ...) e alla visione di documentari e filmati di argomento storico, specialmente riguardo alle dittature e al secondo conflitto mondiale. Questa attività ha inteso potenziare sia la capacità di osservazione e di studio dei particolari dell'immagine, sia l'analisi degli strumenti di propaganda utilizzati nella comunicazione di massa;

#### 3.3) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO/SOSTEGNO/ INTEGRAZIONE

Sono stati in corso d'anno strutturati percorsi di recupero curricolari laddove se ne è ravvisata la necessità. Si sono spesso utilizzati momenti quali i colloqui individuali e le discussioni in classe per la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate e dei nodi problematici emergenti.

### 3.4) STRUMENTI E SPAZI

Lo strumento fondamentale per lo studio è stato, oltre al riferimento al manuale in adozione (G. Codovini *Le conseguenze della storia* vol 3 ed. G. D'Anna), il materiale dal sottoscritto sempre accuratamente predisposto e caricato sulla piattaforma del registro elettronico a disposizione degli studenti, così come la lettura di qualche passaggio di testi storiografici. Nella trattazione degli argomenti oggetto del programma non ho sempre seguito lo svolgersi degli stessi così come presentati sul manuale.

### 3.3) ATTIVITA' DI RECUPERO, SOSTEGNO, INTEGRAZIONE:

Sono stati in corso d'anno strutturati percorsi di recupero curricolari laddove se ne è ravvisata la necessità. Si sono spesso utilizzati momenti quali i colloqui individuali e le discussioni in classe per la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate e dei nodi problematici emergenti.

Per gli alunni con diagnosi DSA si è tenuto conto degli strumenti e delle misure compensative come da indicazioni presenti nel PDP.

Per gli alunni con situazioni di fragilità segnalati dal Consiglio di Classe come BES e per i quali è stato redatto un PDP – BES si è fatto riferimento agli strumenti compensativi in esso previsti.

### 3.4) STRUMENTI E SPAZI:

Lo strumento fondamentale per lo studio è stato oltre al riferimento al manuale in adozione (D. Massaro *Meraviglia delle idee* vol 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ed. Paravia), il materiale dal sottoscritto sempre accuratamente predisposto e caricato sulla piattaforma del registro elettronico a disposizione degli studenti, così come la lettura di qualche passaggio di testi filosofici. Nella trattazione degli argomenti, delle tematiche e degli autori oggetto del programma non ho sempre seguito lo svolgersi degli stessi così come presentati sul manuale.

## 4. LA VALUTAZIONE

### 4.1) STRUMENTI DI VERIFICA

Le prove di verifica sono state sia scritte che orali con le seguenti tipologie: interrogazioni, presentazioni di argomenti, domande a risposta aperta. Nella prima parte dell'anno ogni studente ha svolto due prove scritte.

### 4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE

#### Indicatori

- ♦ Conoscenza dei contenuti
- ♦ Proprietà lessicale, terminologica, espressiva
- ♦ Capacità di collegamento, rielaborazione ed argomentazione

#### Descrittori

- ♦ OTTIMO – ECCELLENTE ( 9 – 10 )  
L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza nei collegamenti.
- ♦ BUONO ( 8 )  
L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze, creare collegamenti e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
- ♦ DISCRETO ( 7 )  
L'alunno conosce in maniera precisa gli argomenti affrontati e sa individuare gli elementi costitutivi, è in grado di offrire contributi personali; corretta ed efficace l'esposizione.
- ♦ SUFFICIENTE ( 6 )

L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi essenziali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'esposizione è lineare, pur con qualche difficoltà nella comunicazione e nella padronanza del linguaggio specifico.

♦ **INSUFFICIENTE ( 5 )**

L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità non è in grado di utilizzarle in modo autonomo e commette errori non gravi; incerta e non lineare l'esposizione.

♦ **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE ( 4 )**

L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina presentando carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori gravi, anche in prove semplici.

♦ **DEL TUTTO NEGATIVO ( 3 – 2 – 1 )**

L'alunno non coglie gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nella acquisizione ed elaborazione dei contenuti, anche semplici, presenta carenze di rilievo nelle conoscenze pregresse e non compie progressi significativi.

### **Rimodulazione delle progettazioni disciplinari e riorganizzazione attività didattica determinata dall'introduzione della DaD**

A seguito dell'attuale emergenza epidemiologica e delle diverse modalità di insegnamento/apprendimento richieste dalla didattica a distanza, si è resa necessaria una rimodulazione della progettazione didattico-disciplinare di ogni singolo docente anche in vista dell'Esame di Stato che risponde alle seguenti motivazioni e finalità:

1) La riprogettazione è risultata necessaria **per assicurare organicità al lavoro che si è svolto nel contesto della didattica a distanza**, affinché le attività sviluppate con la didattica in presenza non diventino esperienze scollegate;

2) la rivisitazione della progettazione e del processo di insegnamento si è configurato come indispensabile al fine di consentire un **miglioramento del processo di apprendimento che bisogna garantire allo studente con ritmi più funzionali alla mutata erogazione della didattica**;

3) la rimodulazione dell'attività didattica cambia l'approccio all'attività di **valutazione**: la "valutazione tradizionale" in questa fase emergenziale si è ritagliata uno spazio nuovo: essa è diventata **essenzialmente formativa** e attenendosi ad una **reale visione d'insieme** del percorso formativo, didattico e educativo, ma anche **prioritariamente finalizzata a mantenere vivo il dialogo educativo tra l'alunno e il docente**.

Si è cercato di puntare alla qualità più che alla quantità dei contenuti, selezionando argomenti che possano essere di collegamento tra le varie materie, costruendo dove esse lo permettano, percorsi attinenti anche alla situazione di emergenza sanitaria, economica e psicologica venutasi a creare.

La classe è stata messa in grado di affrontare in modo pluridisciplinare argomenti relativi ai **grandi movimenti culturali tra Ottocento e Novecento e ad alcuni temi trattati attraverso lo sviluppo dei programmi disciplinari**, come di seguito indicato:

- Romanticismo (arte, **filosofia**, inglese, italiano)
- Naturalismo (arte, **filosofia**, italiano)
- L'uomo e la natura (arte, **filosofia**, inglese, italiano)
- L'uomo di fronte alle guerre e ai totalitarismi del Novecento (arte, inglese, italiano, **storia**)
- La rappresentazione della donna nella letteratura, nell'arte e il percorso di emancipazione femminile (arte, diritto, **storia**, inglese, italiano)
- La crisi delle certezze nel primo Novecento (arte, **filosofia**, inglese, italiano, **storia**)
- Il lavoro tra realizzazione e alienazione (**filosofia**, italiano, diritto?)
- Il ruolo della scuola e dell'educazione tra Ottocento e Novecento (diritto, inglese, italiano, **storia**).

Per quanto riguarda la rimodulazione personale del programma di storia:

PENTAMESTRE – MESI DI MARZO – APRILE – MAGGIO 2020	
RIMODULAZIONE OBIETTIVI	
<b>Competenze</b>	Saper analizzare eventi storici attraverso schematizzazioni logiche e cronologiche ordinate Saper cogliere gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra i diversi momenti della storia Saper collegare le diverse componenti del sapere storico: politica, economia, società e cultura; efficacia nella sintesi espositiva ed argomentativa Possedere un orientamento storico che permetta di analizzare la complessità del presente
<b>Abilità (saper fare)</b>	Saper usare in modo appropriato i termini lessicali Compiere una analisi con capacità di sintesi e collegamento
<b>Conoscenze (sapere)</b>	Conoscere figure, eventi e dinamiche precedenti Concetti di totalitarismo e democrazia
RIMODULAZIONE CONTENUTI	
<b>I totalitarismi a confronto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Definizione di totalitarismo</i>, i caratteri del totalitarismo, totalitarismo e società di massa, le ideologie totalitarie, le condizioni socio-economiche che hanno reso possibile l'affermazione dei regimi totalitari, totalitarismi forti e totalitarismi deboli.</li><li>- <i>Il totalitarismo fascista in Italia</i>: Il dopoguerra in Italia e la crisi dello stato liberale, la conquista del potere con la “Marcia su Roma”, lo stato totalitario in Italia e le leggi fascistiche</li></ul> Approfondimento pluridisciplinare: <b><i>Dal movimento delle suffragette alle donne nel Ventennio Fascista</i></b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Lo stato totalitario Germania</i></li><li>- <i>Il totalitarismo staliniano</i></li></ul> <b>II Secondo conflitto mondiale:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Confronto tra la I e la II guerra mondiale, Blitzkrieg e “guerra totale”, la guerra razziale e la Shoah, la svolta del 1943: la Resistenza italiana e la caduta del Fascismo, dallo sbarco in Normandia alla liberazione.</li></ul> <b>Gli anni della ricostruzione in Italia (1943-1958):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, la Costituzione della Repubblica italiana, le elezioni politiche del 1948. e la stagione del centrismo</li></ul>	

### Materiali di studio proposti

Video lezioni registrate e caricate sul registro nella sezione didattica della classe, materiale predisposto dal docente, mappe concettuali di sintesi degli argomenti, visione di filmati, documentari scaricati dal Web, soprattutto per la storia.

### Tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni

Videolezioni in differita tra febbraio e i primi quindici giorni di marzo, poi videolezioni in diretta con cadenza di 2 incontri settimanali, assegnazione di compiti ed esercitazioni e restituzione degli elaborati corretti tramite posta elettronica.

### Piattaforme strumenti canali di comunicazione utilizzati

Registro elettronico della classe (Agenda, sezione Didattica e sezione Compiti), E-mail istituzionale del docente e degli studenti, piattaforme per le videolezioni quali Zoom e Google Meet.

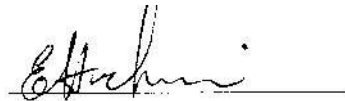
## **Modalità di verifica formativa**

Si è cercato, per quanto possibile, di assicurare una valutazione costante dell'attività didattica promossa durante la DaD, attraverso modalità di verifica plurime e diversificate, la restituzione degli elaborati e dei compiti assegnati con i necessari chiarimenti e l'individuazione delle eventuali lacune, colloqui a distanza con valutazione formativa, valorizzazione delle domande e degli interventi degli studenti durante le video lezioni.

Elementi di valutazione

- Impegno e senso di responsabilità
- Puntualità nelle consegne
- Partecipazione al dialogo educativo
- Valutazione del processo di apprendimento

Verona 25 maggio 2020



---

*(Prof. Ettore Carcereri)*